

IL PERCORSO PER LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Costanza Bettoni

18 maggio 2012

Progetto Interregionale “Descrizione e certificazione delle competenze e famiglie professionali. Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione professionale e lavoro”

Avviato nel **2003** con la partecipazione di tutte le Regioni e P.A. e la collaborazione di Tecnostruttura

RISULTATI SIGNIFICATIVI

1. Condivisione di un linguaggio tecnico omogeneo sulla certificazione
2. individuazione delle tre tipologie di **standard** e delle loro correlazioni:
 - **formativi**
 - **professionali**
 - **di certificazione delle competenze**
3. Definizione dei primi Accordi in Conferenza Stato Regioni e Unificata sulla regolamentazione del sistema di leFP

Progetto Interregionale *“Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze”*

Nel **2009**, Regioni e P.A., consapevoli dell'importanza di definire un sistema nazionale hanno rilanciato il progetto Interregionale che ha ripreso le attività sulle tre tipologie di standard

RISULTATI SIGNIFICATIVI

STANDARD FORMATIVI

Accordi per la messa a regime del sistema dell'offerta formativa nazionale di leFP:

Conf. Stato-Regioni del 5 febbraio 2009

Conf. delle Regioni del 25 febbraio 2010

Conf. Stato-Regioni del 29 aprile 2010

STANDARD PROFESSIONALI

Documento regionale su Standard regionali & Standard nazionale- Elementi per la correlabilità -
approvato in IX Commissione il 15 dicembre 2010

STANDARD DI CERTIFICAZIONE

Documento regionale di sintesi sulla certificazione-
approvato dalla IX Commissione il 10 luglio 2010

IL PASSAGGIO DAL LIVELLO INTERREGIONALE A LIVELLO NAZIONALE (1/2)

PIANO DI LAVORO

di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29 aprile 2010 per la messa a regime del sistema di leFP



Condiviso nel novembre 2010



Tra le attività previste:

definizione di proposte organiche in materia di certificazione in esito ai percorsi di leFP.

IL PASSAGGIO DAL LIVELLO INTERREGIONALE A LIVELLO NAZIONALE (2/2)

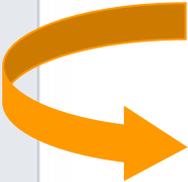
Nel 2009 la Commissione Europea ha sollecitato l'Italia a dotarsi di un sistema nazionale di standard, di cui era priva, in coerenza con:

- gli obiettivi della nuova Strategia Europa 2020;
- gli obiettivi del POR e del PON e le sinergie POR-PON

MIUR, MLPS, Regioni e P.A. e Parti sociali hanno congiuntamente definito il **5 agosto 2011** un **CRONOPROGRAMMA** per la costruzione di un sistema nazionale di standard.

CRONOPROGRAMMA: standard di certificazione

Accordo da approvare - entro giugno 2012- in Conferenza Stato Regioni e condiviso dalle Parti Sociali, con i seguenti obiettivi:



Sintesi e armonizzazione di strumenti e processi per la certificazione delle qualifiche e delle competenze nella formazione professionale



framework operativo nazionale per la validazione delle competenze acquisite in ogni contesto e il riconoscimento dei crediti formativi in una logica interregionale e interfiliere

UN SISTEMA NAZIONALE DI STANDARD
PROFESSIONALI E DI CERTIFICAZIONE
PERMETTE DI **VALORIZZARE GLI APPRENDIMENTI
OVUNQUE ACQUISITI**

Ciò
significa



- Promuovere il diritto all'apprendimento lungo tutto il corso della vita
- Migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
- Agire positivamente sui processi di analisi dei fabbisogni, orientamento, programmazione della formazione
- Facilitare l'integrazione tra i sistemi di apprendimento
- Capitalizzare gli apprendimenti, rendendo praticabili i passaggi tra i sistemi
- Favorire l'evoluzione della condizione professionale dei lavoratori

Certificazione

è parte integrante e costitutiva del più ampio processo di “**valorizzazione degli apprendimenti**”, ovvero del processo finalizzato a “*promuovere la partecipazione e riconoscere i risultati dell’apprendimento formale, non formale o informale*”



Standard minimi nazionali di certificazione

Costituiscono gli elementi minimi, sufficienti e necessari a garantire da parte dei diversi sistemi (regionale e statale) la correttezza del processo di certificazione, in rapporto a quanto definito in sede di Comunità Europea

Possono essere suddivisi in relazione a:

Che cosa si certifica

Come si certifica

Chi certifica

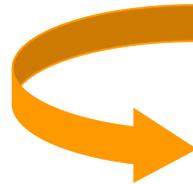
Si certificano i risultati di apprendimento in termini di

Competenza

- è la “*comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale*”;
- è l'elemento minimo certificabile;
- è capitalizzabile per il raggiungimento di titoli e qualifiche;

*Sono certificabili le competenze da ricondurre a standard previsti in **Repertori** codificati a livello nazionale o regionale, relativi a competenze di base e tecnico-professionali, pubblicamente riconosciuti.*

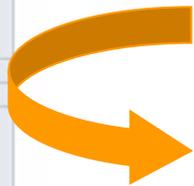
Il **processo di certificazione** è costituito da **3 fasi** che prevedono diverse azioni/modalità:



- **IDENTIFICAZIONE:** finalizzata ad individuare e a mettere in trasparenza le competenze della persona riconducibili a uno standard certificabile
- **ACCERTAMENTO/VALUTAZIONE:** relativa alla verifica del possesso delle competenze secondo criteri e indicatori conformi a standard predefiniti (es. raccolta evidenze, realizzazione di prove)
- **ATTESTAZIONE:** fase conclusiva che consiste nel rilascio di documenti standardizzati che attestano, sulla base di regole definite, le competenze accertate/valutate

La certificazione è un atto pubblico, condizione essenziale per dare valore giuridico alle attestazioni in esito.

Il carattere pubblico è garantito dall'**Ente pubblico titolare** (Stato, Regione, P.A.) anche quando questo si avvale di soggetti esterni in possesso degli idonei requisiti.



Requisiti minimi dei soggetti accreditati:

- professionale: presenza di risorse professionali competenti per il presidio del processo di certificazione
- procedurale: garanzia del rispetto delle regole a tutela del cittadino

Le Regioni e PA declineranno nei rispettivi territori criteri, soglie e modalità di verifica necessari per ottenere l'accreditamento per l'erogazione del servizio di certificazione.

Stato di attuazione

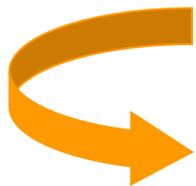
14 marzo 2012 approvato in IX Commissione il documento sul sistema nazionale degli standard minimi di certificazione delle competenze, elaborato dalle Regioni e P.A. Il provvedimento prevede anche uno specifico **monitoraggio**, volto a garantire l'aggiornamento dei sistemi di certificazione già esistenti sui territori e l'implementazione dei nuovi sistemi, sulla base degli standard minimi di certificazione individuati.

19 aprile 2012 approvato in Conferenza Stato-Regioni l'Accordo per la definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze, che pur ricalcando i contenuti del documento approvato dalle Regioni e P.A. il 14 marzo 2012 è **circoscritto al solo contratto di apprendistato**.

Ma.....

Prospettive (1/3)

...per Regioni e P.A. l'obiettivo finale resta la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze basate su standard minimi omogenei a livello nazionale, trasversali ai settori Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e **ai diversi ambiti di apprendimento.**



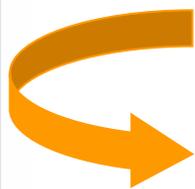
Pertanto, hanno accompagnato l'approvazione dell'Accordo del 19 aprile 2012 con la **raccomandazione** che *“nelle more della definizione di norme che disciplinino la materia in modo organico, quanto disposto dall'accordo stesso per la certificazione degli apprendimenti non formali e informali valga non solo nel percorso dell'apprendistato”*.

Prospettive (2/3)

- **A livello Nazionale** si apre il lavoro prefigurato dal nuovo **Disegno di legge di Riforma del mercato del lavoro**, che istituisce il sistema nazionale di certificazione delle competenze, la cui disciplina è rimandata a dispositivi legislativi successivi;
- **A livello Regionale** si aprono scenari di lavoro diversi di:
 1. **adeguamento dei propri sistemi** agli standard minimi nazionali per le realtà territoriali che hanno già definito un proprio sistema di standard di certificazione;
 2. **costituzione** dei sistemi territoriali di standard di certificazione laddove non presenti;
 3. **monitoraggio** dei sistemi territoriali, in particolare quelli nuovi, così da garantire una coerenza tra sistemi e con gli standard minimi nazionali

Prospettive ^(3/3)

Si segnala, inoltre, una buona pratica regionale già messa in atto in diverse realtà territoriali, che possiamo definire come



“**operazione traghettamento**”: è attuata attraverso uno specifico Protocollo d’Intesa tra una Regione che già dispone di un proprio sistema di standard e un’altra Regione, che accoglie tale sistema, non avendone definito uno proprio.

*Ad es. i Protocolli siglati tra **Emilia-Romagna e Basilicata** e tra **Toscana e Puglia***

Tale sistema sfrutta al massimo i vantaggi dell’**interregionalità**:

- riducendo i tempi di implementazione di nuovi sistemi;
- ottimizzando e valorizzando sistemi di standard già rispondenti agli standard minimi nazionali;
- producendo un ampio risparmio di risorse pubbliche da destinare ad altri servizi.